

L'ATTIVITA' DEL CENTRO J. LOMBARDINI A CINISELLO

Un anno di presenza nella vita della città

Nel 1968 nasce la duplice esperienza della vita comunitaria e della scuola popolare - Nuova situazione sociale e nuove esigenze della città



La città di Cinisello sta diventando sempre più visibilmente parte dell'area metropolitana milanese. Appellano quasi superati gli anni che l'hanno vista crescere come aggregato disordinato di casermoni adibiti prevalentemente a dormitorio.

E' finita l'epoca dello sviluppo anagrafico tumultuoso (dai 18 mila abitanti del 1953 ai 54.000 del 1964): il numero dei residenti è da qualche anno attestato sulle 80.000 unità, negli ultimi dieci anni le nascite si sono ridotte del 50%, e gli anziani, meno di 7.000 nel 1971, sono ora oltre 10 mila. La città si è scrolata di dosso la patina di delinquenza e droga. Nuove costruzioni e quartieri presentano un aspetto più piacevole e il verde pubblico è raddoppiato negli ultimi dieci anni. Le strutture scolastiche sono efficienti e, a causa del calo demografico, quasi sovrabbondanti. Una serie di impianti consente a 8.500 cittadini di praticare attività sportive, e vari sono gli ambiti attraverso i quali la amministrazione comunale cerca di migliorare la qualità della vita della cittadinanza. Negli ultimi cinque anni sono sorti a Cinisello circoli e associazioni come la Lega ambiente, il WWF, il coordinamento dei medici, l'Unicef e la « Terza età ». I principali problemi che restano sul tappeto riguardano le domande poste dalle fasce di popolazione non direttamente produttive.

I giovani (tra i 13 e i 25 anni sono pari a un quarto della cittadinanza) sono il 57% dei 10.000 disoccupati contati dal censimento del 1981.

Non mancano di far sentire il loro peso il problema della casa (pochi gli appartamenti disponibili e a prezzi di affitto proibitivi) e le condizioni delle nuove forme di emarginazione, o « nuove povertà ». Il coordinamento interparrocchiale ha recentemente proposto all'amministrazione un'indagine su: « bisogni e risorse sociali-caritative della città », in cui si individuano diverse fasce di emarginazione (fra le altre: giovani, anziani, handicappati, emarginati senza fissa dimora, immigrati dal terzo mondo). Molte delle situazioni richiedono risposta ed intervento sia ad una coscienza politica e sociale, sia ad una coscienza cristiana che non voglia sottrarsi alle conseguenze pratiche di quell'amore

Nelle illustrazioni: l'edificio di via Monte Grappa dove ha sede il « Lombardini » e due momenti di lavoro nella scuola.

di cui si parla nei culti e negli studi biblici.

Formazione permanente

In questa Cinisello, il nostro Centro ha finora operato nel campo definibile come « formazione permanente di adulti », costituendo però un punto di riferimento aggregativo-etico-istruttivo per almeno una fetta dell'enorme mondo giovanile.

La più grossa novità dell'86 nel campo delle attività culturali è stata l'organizzazione di due corsi a Villa Ghirlanda. L'edificio settecentesco, situato al centro di Cinisello, è stato acquistato dall'amministrazione comunale e destinato a sede di mostre, dibattiti, consultazione della biblioteca. Vi si sono organizzati, in collaborazione con vari enti e circoli (su nostra proposta al consiglio comunale) dei « corsi di aggiornamento culturale ». L'apporto del Lombardini è consistito nella cura di due di questi corsi. Il primo, sulla psicanalisi, ha visto una partecipazione costante di oltre 200 persone. Si è poi deciso di andare al centro della questione religiosa: il corso tenuto in novembre su Dio, certamente inconsueto come iniziativa culturale, ha suscitato molto interesse, anche se con minore affluenza di pubblico. E' stata al tempo stesso offerta un'indicazione su

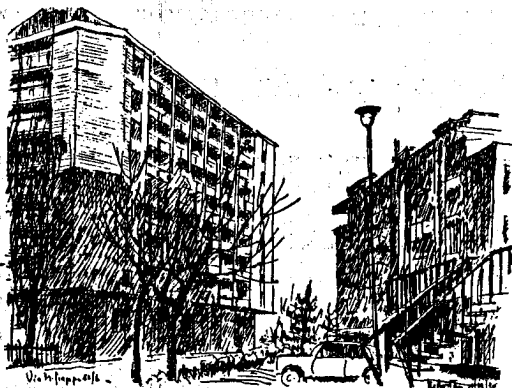
come si potrebbe affrontare il fatto religioso in un'ottica non confessionale. L'impegno, per il Lombardini come per gli altri circoli è e sarà grande, e gli interrogativi circa i modi e i contenuti del nostro lavoro culturale in questa città che cambia riguardano ovviamente anche la scuola.

La fabbrica e la scuola

E' infatti lontano il 1968, quando un gruppo di giovani adulti delle chiese evangeliche di Milano dava inizio alle attività del Lombardini con l'apertura di una scuola popolare che intendeva rispondere a uno dei problemi più sentiti in quella fase di immigrazione di massa dal Sud e da altre regioni verso le fabbriche dell'hinterland milanese. La fabbrica ha significato fatica e sfruttamento, ma è stata anche luogo di presa di coscienza collettiva, di proposte, di organizzazione, di speranza e di lotta. Luogo dell'immigrazione di massa, di alienazione, ma anche luogo del consiglio operai, della lotta per la salute, della conquista delle 150 ore per lo studio. Tutte cose che sono così fortemente intricate con le nostre storie personali e di gruppo, proprio qui al Lombardini... La scuola, dunque, era stata avviata non come istituzione permanente ma per rispondere a una delle maggiori necessità di quel momento.

Quasi 600 persone di Cinisello l'hanno frequentata sostenendo dopo uno o due anni con successo l'esame di terza media in una scuola pubblica. Negli ultimi anni si nota nei numeri, inequivocabilmente, un calo costante. Per la classe degli adulti, dopo un tetto massimo di 49 presenze nel 1980, si è andata calando fino alle 21 del 1986: sembra avvicinarsi quella soglia minima, al di sotto della quale le stesse strutture e energie investite nella gestione dell'insegnamento appaiono sproporzionate. E questo benché il tasso di persone tuttora prive di licenza media sia nella regione ancora del 56%.

La carenza di titolo di studio



è probabilmente legata ad alcune trasformazioni avvenute nel mercato del lavoro, con l'aumento dei disoccupati, ma anche del doppi lavoro, di situazioni scarsamente definite in termini di orario, di lavoro in proprio. Da qui le difficoltà a frequentare regolarmente un anno di scuola. Peraltro, alcune recenti disposizioni amministrative (necessità di licenza media per avviare un'attività in proprio) orientano in particolare i settori gli approfondimenti maggiori dell'insegnamento. Non manca pertanto, al nostro interno, la riflessione su possibili alternative, sempre nel campo formativo e scolastico, che potrebbero svilupparsi in futuro. Per i giovani, l'amministrazione comunale sembra decisa a promuovere un intervento sistemato con la prossima apertura di centri che operino con animatori in collaborazione con le strutture già esistenti sul territorio: è possibile che alcuni sbocchi nuovi si aprano in futuro anche per la scuola Lombardini.

Il lavoro di « formazione permanente » prevede anche altre periodiche riunioni. Il gruppo donne, che si incontra settimanalmente alla comune, ha seguito negli ultimi tempi in particolare il discorso della salute: nell'86 è stato approfondito, con letture ed esperti, il problema della deficienza immunitaria e dell'AIDS. Ma sono stati affrontati anche il razzismo in Sud Africa, le testimonianze di donne contadine raccolte da Nuto Revelli, il significato dell'8 marzo.

Riflessione biblica

La discussione in termini culturali del fatto religioso, ed in particolare l'impegno per l'opposizione alle conseguenze concordatarie come l'insegnamento religioso confessionale, non è

saurose la dimensione del culto e della formazione biblica. Le difficoltà in queste attività, oltre che dovute alla continua variazione delle persone che le frequentano, derivano anche dall'impegno di alcuni di noi presso le comunità valdesi e metodisti di Milano. Nel corso del 1986 abbiamo cercato di avere un maggior numero di culti e cose comunitarie, e da alcuni è stata avanzata la richiesta di un corso di formazione biblica e di uno studio dei testi biblici che metta al centro la loro migliore comprensione più che l'attualizzazione. Non sono pochi i genitori che, per l'insoddisfacente situazione scolastica, vorrebbero avere luoghi e momenti di educazione alla fede per i loro figli.

Per quanto riguarda l'ospitalità e l'accoglienza, grazie al fondo di solidarietà costituito nel 1985 fra i membri della comune e con l'aiuto di altri amici, siamo riusciti lo scorso anno a seguire con continuità uno studente della Costa d'Avorio e ad intervenire in alcune altre situazioni. Seguire pochi casi in modo costante sarebbe il tipo di servizio più facile da svolgere: si moltiplicano intanto le richieste, i casi di emergenza, in particolare per immigrati stranieri. La richiesta di accoglienza e solidarietà immediata è oggi più forte di quanto non lo sia quella di istruzione e cultura. Il capitolo « ospitalità » resta uno dei punti sui quali il gruppo di via Monte Grappa intende riflettere e organizzarsi, sia per ridimensionarla, se sarà il caso, sia per strutturarla meglio.

Il gruppo della comune

Il gruppo che porta avanti le varie attività del Lombardini è costituito attualmente da una trentina di persone. Quasi tutti insegnano nella scuola, ed è significativo che solo 3 vengano da Milano, mentre gli altri abitano a Cinisello, Sesto, Lissone. Fra gli insegnanti, 12 sono anche membri della comune.

Per quanto riguarda il nucleo più ristretto che abita nella comune di via Monte Grappa, vi sono stati negli ultimi tempi diversi avvicendamenti: il problema che l'attuale comune avverte come cruciale nell'immediato futuro è la sua ridefinizione. Comune, comunità, convivenza? E ancora: per chi è la comune? E se la scuola non fosse più, in futuro, la spina dorsale del Lombardini, si dovrebbe pensare anche la comune per individuare i modi di vita e gli strumenti organizzativi più rispondenti a nuove attività? Mentre non sono poche le richieste di venire a stare alla comune, è evidente che, per poter rispondere positivamente a molte esigenze, occorrerà ricostruire un gruppo e una sua solida ossatura, pur nella libertà di ripensare e rivivere gli attuali moduli organizzativi.

a cura di Alberto Corsani

